

A long, vaulted gallery with concrete pillars and arches, displaying various artworks. The space is filled with art installations, including a large sculpture in the center, framed pictures on the walls, and a small figure in the distance. The lighting is soft and even, highlighting the architectural details and the art.

ALT

ARTE LAVORO TERRITORIO

UNA COLLEZIONE TRASVERSALE
DA DUCHAMP A NINO CALOS, DA CATTELAN A ENTANG WIHARSO



ALT - Arte Contemporanea

Via Gerolamo Acerbis 14, 24022 Alzano Lombardo (BG)

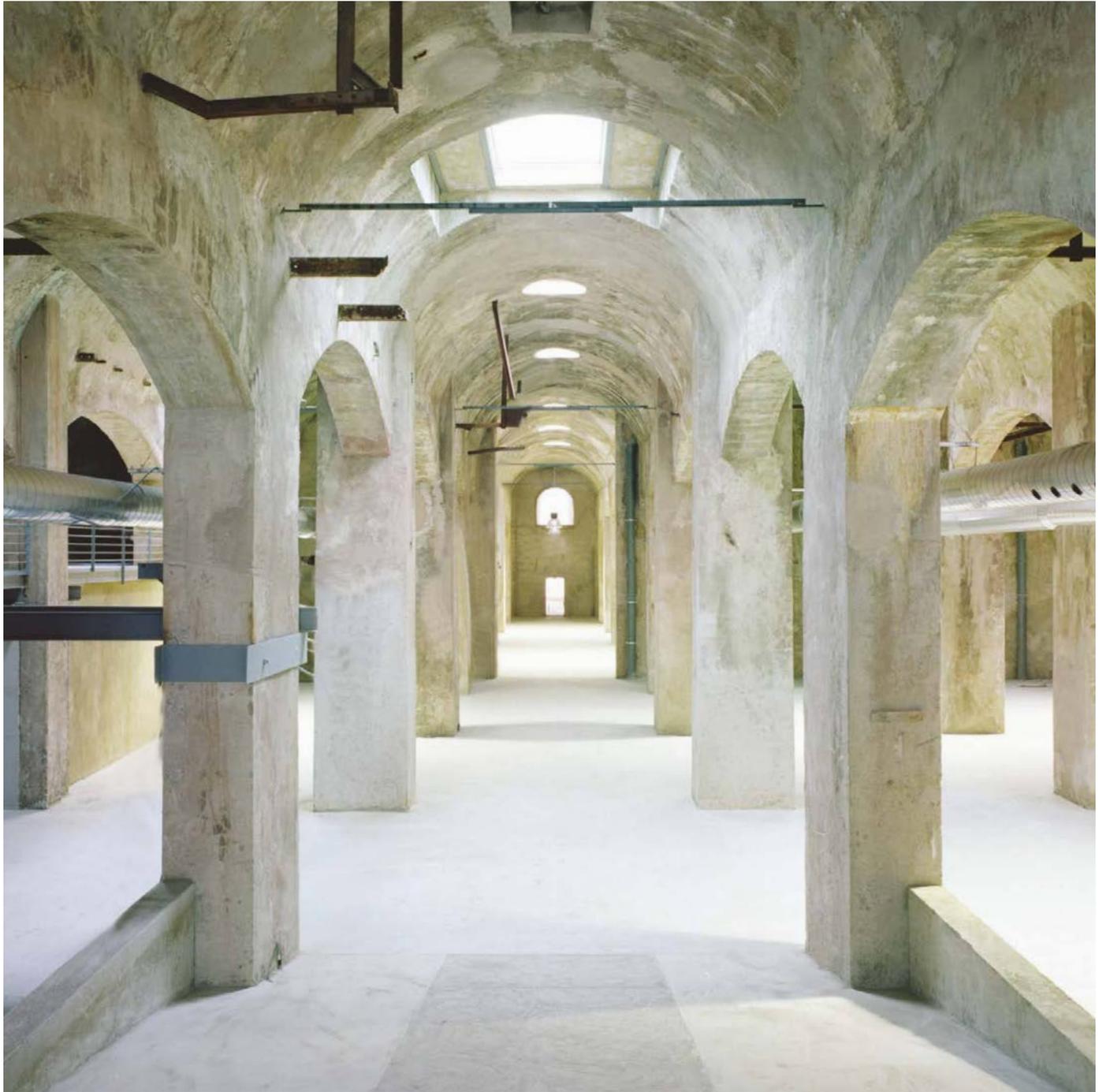
INFO&EVENTI

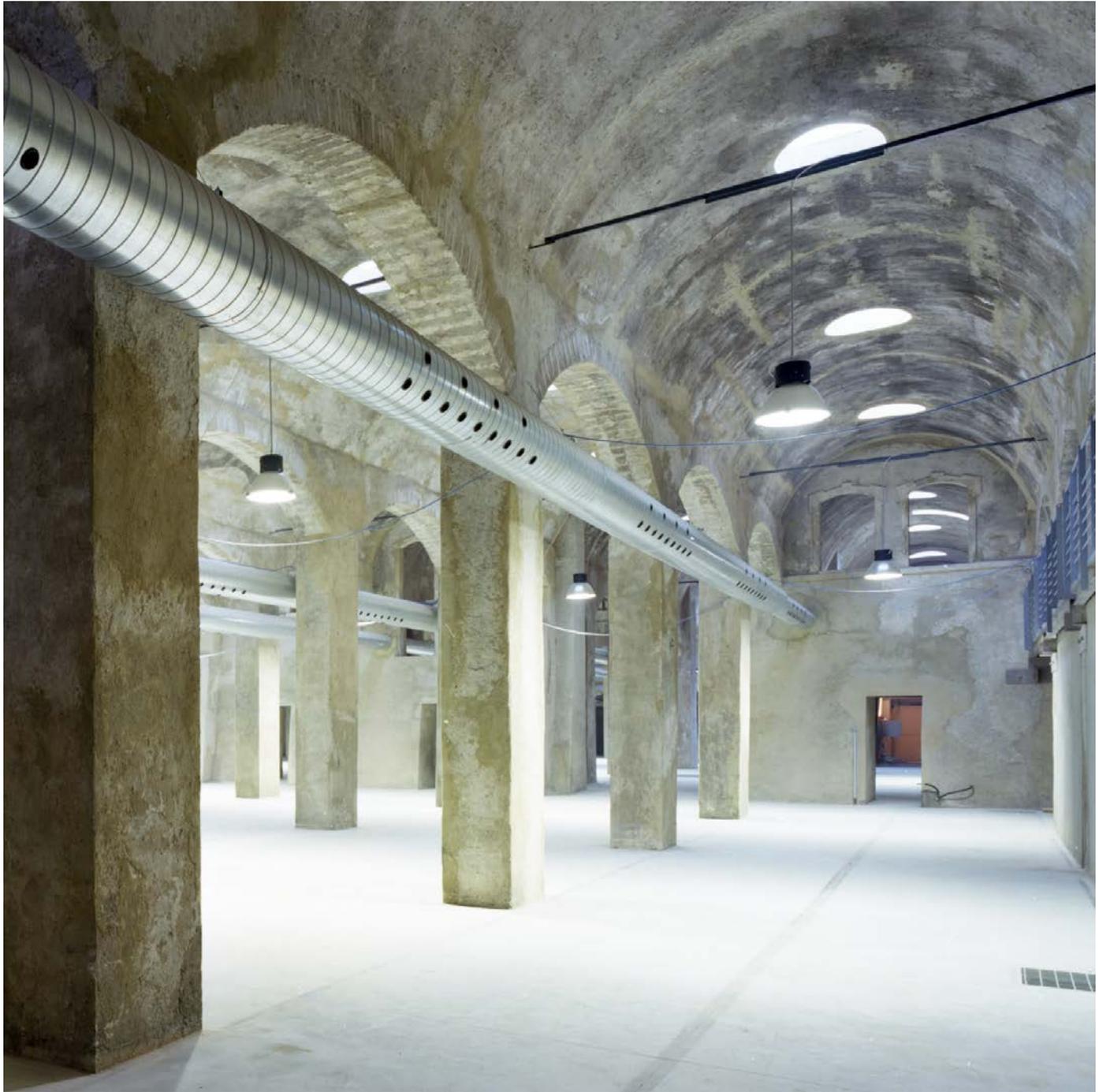
Tel. +39 334 9233010

info@altartecontemporanea.it

www.altartecontemporanea.it

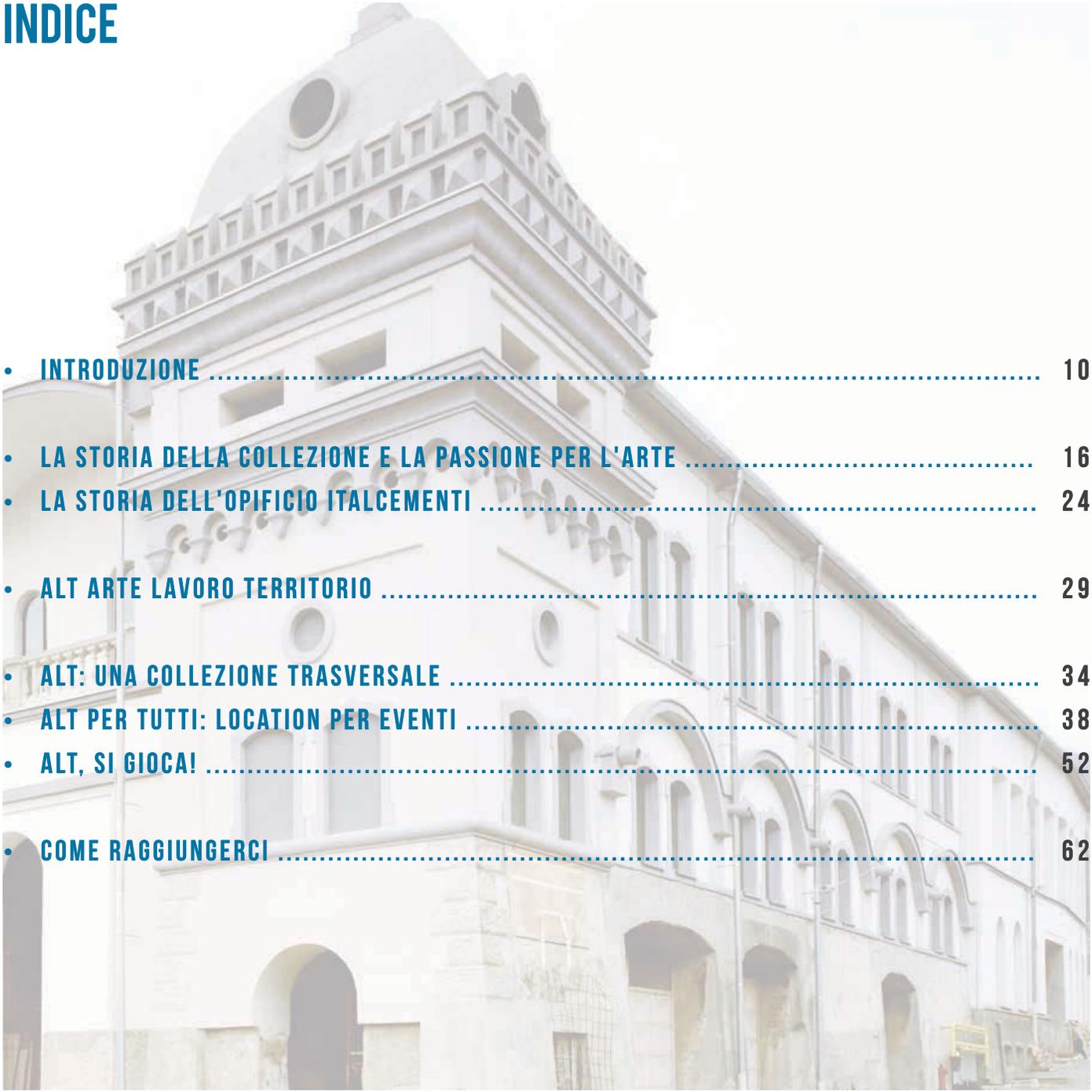
Gennaio 2015





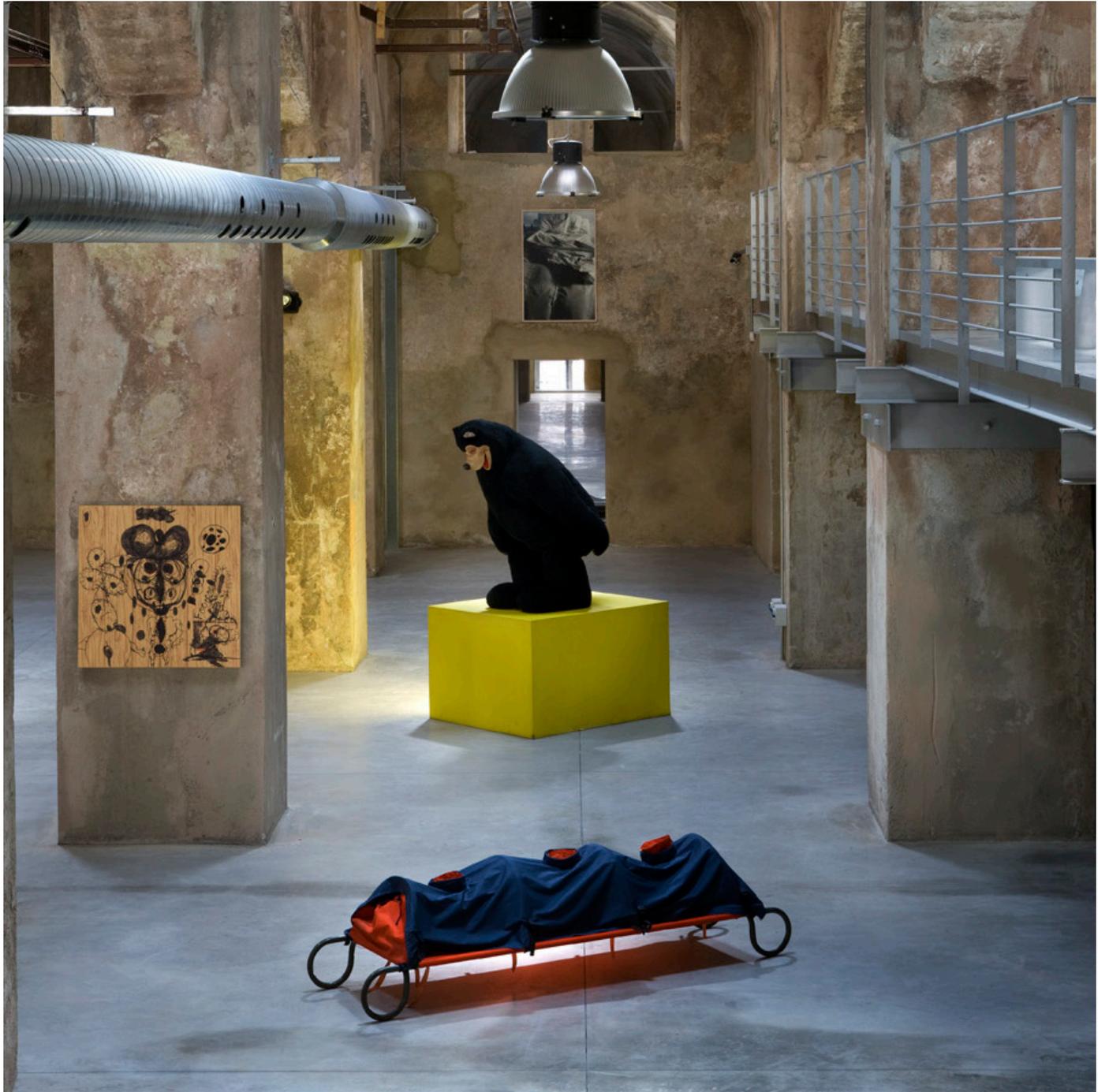


INDICE



• INTRODUZIONE	10
• LA STORIA DELLA COLLEZIONE E LA PASSIONE PER L'ARTE	16
• LA STORIA DELL'OPIFICIO ITALCEMENTI	24
• ALT ARTE LAVORO TERRITORIO	29
• ALT: UNA COLLEZIONE TRASVERSALE	34
• ALT PER TUTTI: LOCATION PER EVENTI	38
• ALT, SI GIOCA!	52
• COME RAGGIUNGERCI	62





INTRODUZIONE

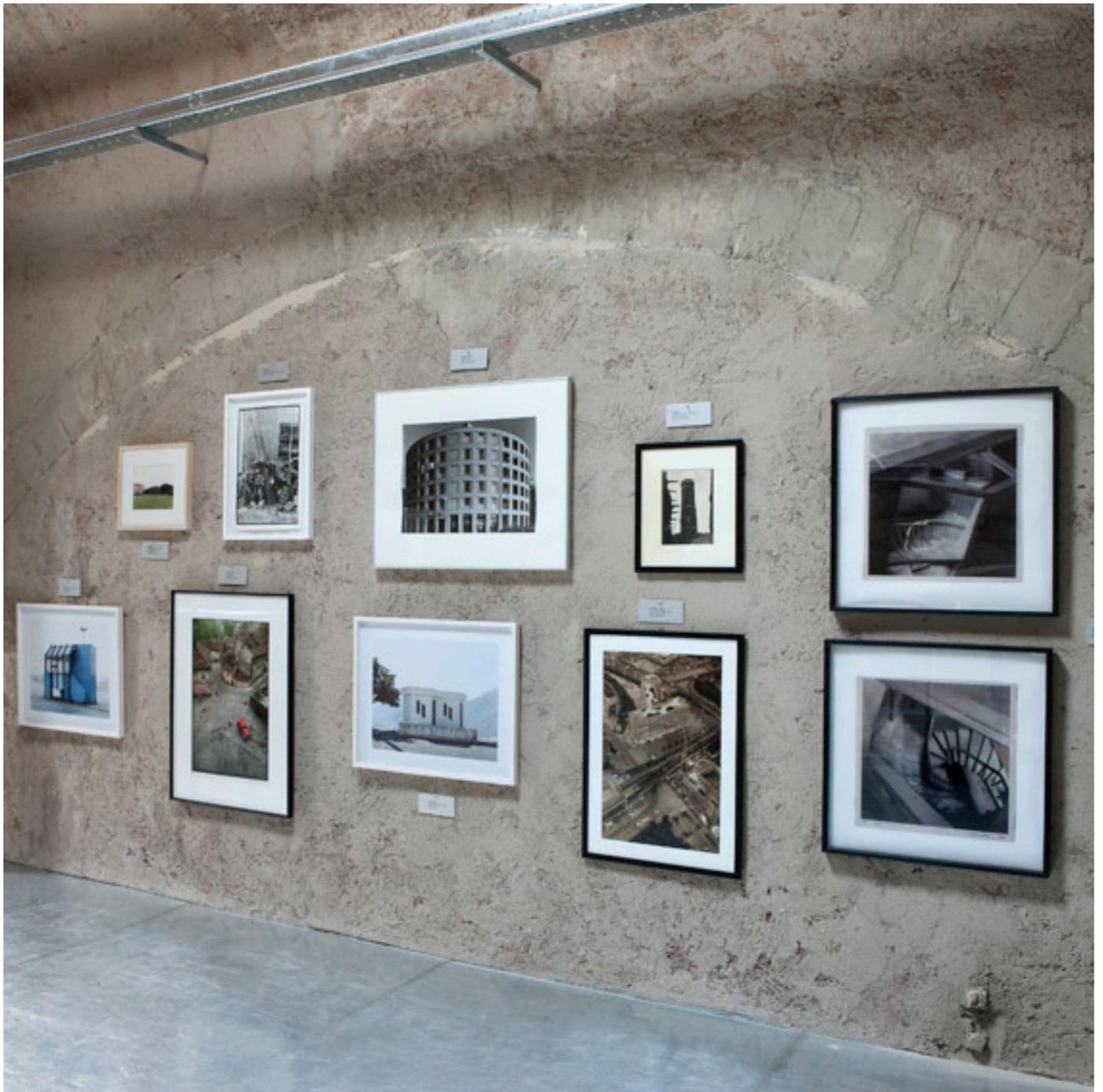
PERCHE' E' NATO LO SPAZIO CULTURALE DI ALZANO LOMBARDO

“Circa otto anni fa ho acquistato con Fausto Radici, grande amico e mecenate dell’arte e della ricerca, il vecchio complesso industriale dismesso dell’Italcementi ad Alzano Lombardo. L’edificio è una vecchia costruzione industriale della fine dell’800: opera bella e significativa realizzata dall’Arch. Ernesto Pirovano di Milano, posto in fregio alla storica Ferrovia della Valle Seriana, attuale metropolitana leggera Bergamo – Albino. L’importanza culturale, storica ed architettonica dello stesso ha fatto sì che venisse segnalato dall’Unesco, vincolato dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici, ed ascritto nella lista dei fabbricati più importanti di Archeologia Industriale italiana. Fausto ed io siamo stati rapiti dalla bellezza e dalla forza che sprigionava quell’architettura ed immaginare di risvegliarla, di ridare vita ai suoi spazi, ci ha convinti sin dal primo istante: quel luogo era per noi una garanzia perché aveva ancora in sé un potenziale da sviluppare, da far conoscere, e non poteva in alcun modo deludere le nostre aspettative. Siamo collezionisti appassionati ma, prima di tutto, imprenditori, e tutti e due, attingendo dalla propria storia ed esperienza, avevamo già trasformato quel bel sogno in un business reale e pragmatico! Non posso, quindi, che ringraziare Elena e Fausto, che mi hanno lasciato fare tutte le scelte tecniche, operative ed economiche che ritenevo corrette, con completa fiducia e disponibilità. Sono intervenuto con umiltà, con la sacralità che quel luogo meritava, cercando di eliminare, primariamente, tutte le superfetazioni e le sovrastrutture che potessero far emergere l’originale struttura edilizia e solo dopo ho valutato con attenzione i luoghi e la compatibilità con le destinazioni d’uso edilizie previste dal P.R.G. di Alzano. Così con mia figlia Simona abbiamo cominciato a progettare le residenze, gli ateliers, gli uffici, un ristorante, una libreria e, proprio nel cuore dell’edificio, uno spazio polifunzionale a più destinazioni, caratterizzato da una bellissima luce zenitale. Il progetto pensato e concretizzato, innovativo sia per la gestione e suddivisione degli spazi interni che per la tecnica di restauro basata sul criterio della reversibilità, è stato di non facile realizzazione, anche per la difficoltà incontrata nel cercare di farne comprendere la filosofia a Soprintendenza e Comune che ne hanno riconosciuto, successivamente, la valenza culturale. Abbiamo proceduto sistematicamente con la tecnica dell’assemblaggio e dell’avvitamento della struttura dove tutte le componenti, sia orizzontali portanti che verticali, sono state realizzate con elementi facilmente rimovibili per fare in modo che l’intervento, nel suo insieme, possa facilmente essere rinnovato e modificato senza doverne intaccare l’architettura originaria. Le strutture orizzontali, ad esempio, sono state attaccate alle colonne in muratura esistenti mediante avvitamento delle stesse, i piani che sorreggono sono interamente asportabili ed i divisori verticali sono stati

realizzati con pannelli a pareti mobili di vetro. Questo permette di dare all'attuale utilizzatore la disponibilità di un organismo flessibile e adattabile a nuove future esigenze d'uso ed in più, trattandosi di un edificio di notevole interesse storico, l'idea "futuristica" è quella di permettere ulteriori rinnovamenti e restauri in un futuro lontano, senza per questo intaccare o danneggiare lo storico impianto ottocentesco. L'auspicio, e perché no, anche un po' di presunzione, è che questo luogo possa essere riconosciuto e visitato in Italia quale fortunato esempio di recupero di un'architettura industriale dismessa. Un'attenzione particolare è stata riservata al Museo (spazio polifunzionale), dove si è cercato di creare un contenitore dove convivessero, con le opere di arte contemporanea, di volta in volta, le più svariate manifestazioni ed eventi, dai catering ai meeting culturali e commerciali, ai matrimoni, alle sfilate di moda, alle manifestazioni teatrali e musicali. L'idea è che lo spazio non sia autoreferenziale, ma che venga contaminato dalle persone e dalla gente che non avvezza a guardare il nuovo dell'arte, possa interrogarsi e magari criticare le opere esposte, molte delle quali di non facile comprensione, provocatorie, sicuramente innovative e curiose. Per anni, mi stato è detto che queste proposte artistiche non erano normali, che erano un po' come me: strane. Ma ho sempre pensato che fosse la frequentazione ad indurre un cambiamento nelle proprie idee sul nuovo, e la mia speranza è che qualcuno si fermi a pensare, e pensando metta in discussione le sue convinzioni e cambi il suo giudizio, spesso basato su pensieri fugaci e senso comune. Non è mia intenzione imporre un consenso, quanto dare inizio ad un processo di critica, discussione e dibattito sulla ricerca e sul nuovo. Penso che questo spazio debba essere visto con questo spirito costruttivo, ed in questa logica le iniziative culturali saranno propositive per il territorio e per tutte le diverse vocazioni, culturali, produttive e soprattutto didattiche. Lo spazio espositivo accoglierà, esalterà e farà conoscere le eccellenze ma, soprattutto, sarà un'interessante vetrina che favorirà il dialogo culturale allargato a tutti i settori e dove i giovani e gli artisti affermati potranno confrontarsi in modo stimolante. Questa proposta intende dare spazio a galleristi e giovani artisti che vogliano esporre e valorizzare i loro progetti, debitamente selezionati da una severa commissione scientifica, con lo scopo di permettere l'avvicinamento tra un pubblico più vasto (e magari più critico) e quello degli addetti ai lavori. La scommessa è creare un unico mondo, dove si incontreranno le novità dell'arte contemporanea di Bergamo, dell'Italia e del mondo. Questo mondo si apre, ad ALT."

Tullio Leggeri
giugno 2009









LA STORIA DELLA COLLEZIONE E LA PASSIONE PER L'ARTE

*"Un privilegio, un piacere, un'ossessione, un segno di narcisismo, una missione culturale, una strategia promozionale, un grande amore, un grande affare...
o forse tutto questo insieme"*

IL SOGNO REALIZZATO : UN PERCORSO PERSONALE CHE INIZIA A 9 ANNI

All'età di **nove anni**, mi trovavo sulla riviera Romagnola per le vacanze con la famiglia, volli a tutti i costi partecipare ad una **gita** ad **Assisi** per ammirare gli splendidi **affreschi** di **Giotto** ... non potendo essere accompagnato dai genitori, insistetti per partecipare **da solo** ...

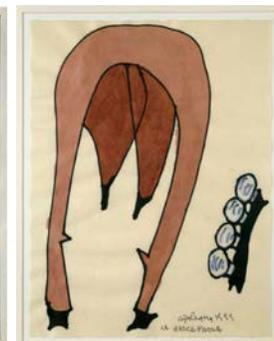
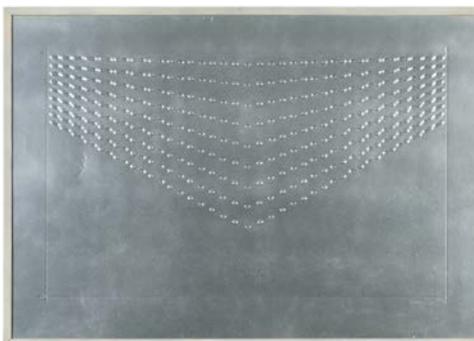
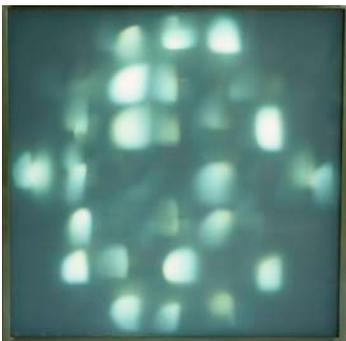
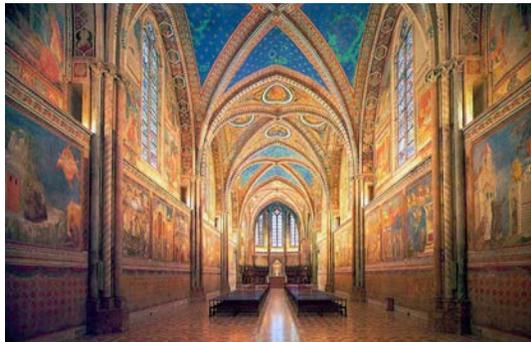
PRIMI PASSI E PRIME OPERE

Raggiunta quindi una certa **indipendenza economica** verso la fine degli anni '60, incominciai a **comprare** opere d'arte di **artisti italiani** che gravitavano attorno a **Milano** e dei quali avevo potuto ammirare le opere nelle gallerie di **Bergamo**.

I miei acquisti sono per lo più orientati verso opere di **artisti giovani** nei quali forse riesco a percepire con grande anticipo l'**emozione** della **novità**. Come anni fa avevo puntato su **Manzoni**, **Castellani**, **Beuys**, ed in periodi più recenti su **Cattelan**, **Airò**, **Neshat**, **Beecroft**, **Delvoye**, **Holler**, **Mc Carthy**, ed altri, ora punto su alcuni **giovanissimi** che ritengo interessanti.

È un acquisto che si avvicina al **gioco d'azzardo**, puntando sul futuro di un giovane **artista inedito**, ogni volta **metto in discussione** la mia competenza, rischiando anche il mio denaro. Compro quindi possibilmente l'**inedito**, il **nuovo**, il **niente**, compro **quello che non afferro fino in fondo**, quello che in un primo momento non mi piace del tutto, **quello che mi stimola continui dubbi e pensieri...**

LA STORIA DI UNA PASSIONE RACCONTATA PER IMMAGINI ...







ARTE E QUOTIDIANITA'

Sia io che la mia famiglia viviamo in mezzo alle opere d'arte, perché penso che l'oggetto artistico non debba essere posto al centro di una parete, ma vicino alle cose di tutti i giorni: al vaso di mia moglie, ai libri dei miei figli, al collare del cane, perché è dissacrando l'opera che la si capisce di più.

Come collezionista e come amante dell'arte e del bello, mi auspico che il mondo dell'arte non sia prerogativa di pochi, e che l'arte viva e sia vista nel contesto del nostro quotidiano, perché sono la trasgressione, l'ironia e la dissacrazione del nostro quotidiano che possono avvicinare di più l'arte all'uomo.

COLLABORAZIONE CON GLI ARTISTI

Inizialmente amici artisti e galleristi chiamavano per farsi aiutare a risolvere problemi tecnici, poi non venne più richiesta solo la consulenza teorica, ma si iniziò a collaborare alla realizzazione dell'intero progetto.

Intuire ed interpretare la volontà degli artisti – il cui progetto è spesso un'idea o uno schizzo – e convertirla in un progetto reale che ne renda possibile la realizzazione fisica è un compito arduo: è una collaborazione a più livelli.

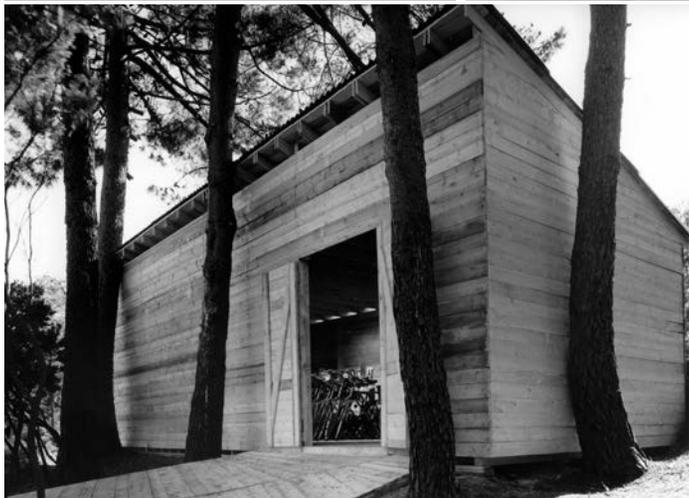
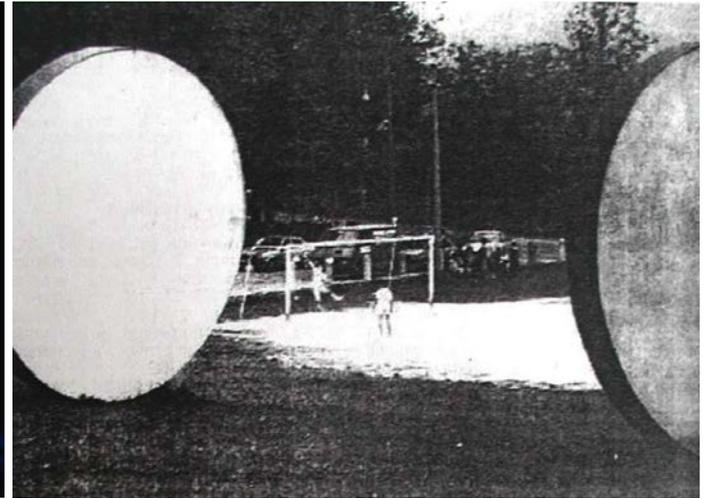
È in questo connubio tra due realtà apparentemente diverse come il mondo della costruzione e quello delle installazioni d'arte che emergono numerosi tratti in comune dove un campo impara ad attingere dall'altro: seguendo il principio dell'economia di cantiere, ad esempio, un'opera d'arte per essere preziosa non deve necessariamente essere realizzata con materiali costosi, ma come nei manufatti di edilizia, si può prevedere l'impiego di materiali da riutilizzare ad installazione smontata.

VIVERE DI ARTE...



...LAVORARE CON GLI ARTISTI







LA STORIA DELL'OPIFICIO ITALCEMENTI

L'ARTE CONDIZIONA L'ARCHITETTURA

Nel contesto della **ristrutturazione** di un grande **complesso industriale dimesso** trova spazio un museo in cui, oltre ad esporre parte della mia collezione, possono **lavorare i giovani artisti**.

Non è certo un museo di tipo classico, ma un **museo vivo** al cui interno la gente può assistere a spettacoli teatrali, o sfilate di moda, mangiare o ascoltare musica, lavorare o assistere a convegni.

Un **museo contaminato** dalla presenza di persone che normalmente non frequentano musei.

Lo spazio che ospita le opere deve essere **dissacrato** perché l'opera stessa viva accanto alle persone e si crei fra esse una certa promiscuità.

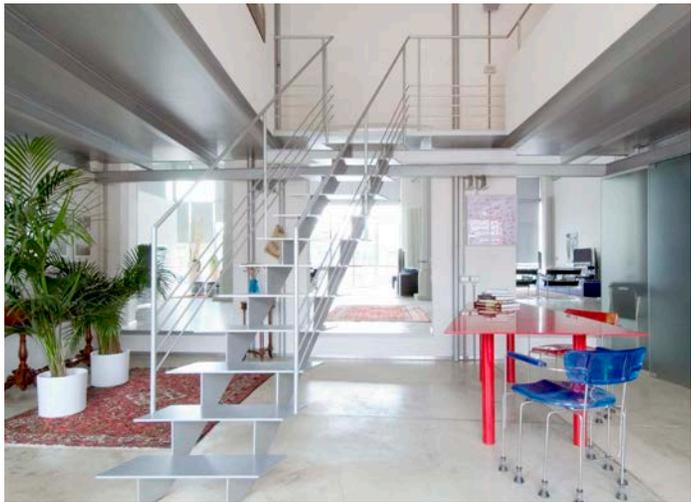
L'**edificio** è una **vecchia costruzione industriale della fine dell'800**: opera significativa realizzata dall'Arch. **Ernesto Pirovano** di Milano, posto in fregio alla storica Ferrovia della Valle Seriana, attuale metropolitana leggera Bergamo – Albino. L'**intervento** nello spazio destinato ad ALT, così come nel resto dell'edificio in cui sono stati progettati loft, atelier, studi e un ristorante, **non ha intaccato la struttura**, ma è stato tutto realizzato con sistemi costruttivi basati sul concetto della **possibile rimozione**, per essere di continuo **riadattato** a nuove destinazioni o esigenze d'uso.

La **filosofia** di questo restauro **riporta alla luce** la struttura originaria e permette di pensare ALT nel lungo periodo come un **monumento** alla **storia industriale e culturale bergamasca**!

Il progetto architettonico è significativo: adiacente ad appartamenti e laboratori, nell'idea di una convivenza con la gente, ALT consiste di 3500 mq di spazi espositivi, una libreria con volumi di arte contemporanea e spazi per conferenze, incontri ed eventi di arte contemporanea. Il tutto all'interno dell'ex opificio Italcementi – opera del 1883 definita nella sua forma finale da Ernesto Pirovano – la cui riqualificazione ha ricevuto la segnalazione al prestigioso Convegno Mondiale di Architettura di Istanbul nel luglio 2005.









ALT: ARTE LAVORO TERRITORIO

IL PROGETTO E I SUOI PROTAGONISTI

ALT ARTE CONTEMPORANEA è lo spazio che i collezionisti Tullio Leggeri ed Elena Matous Radici aprono in memoria di Fausto Radici, campione di sci, imprenditore e collezionista di arte contemporanea. **ALT** è un'associazione culturale, dunque uno spazio non profit, e inaugura il 27 giugno 2009 ad Alzano Lombardo (8 km da Bergamo).

Il nome **ALT** di solito significa divieto, impedimento. In questo caso, invece è l'acronimo di **Arte Lavoro Territorio**, e vuole suggerire una sosta, un momento di meditazione.

Cos'è? Un incubatore e un display delle energie eccellenti della creatività del territorio, un'apertura alle ricerche artistiche internazionali, ma soprattutto uno strumento per divulgare e sperimentare l'arte contemporanea come mezzo per capire e interpretare meglio il momento in cui stiamo vivendo.

ALT è molto di più di una vetrina di una collezione originale. Grazie ad un'attività di divulgazione e di ricerca che affianca la collezione, si propone come strumento utile al territorio, in una filosofia dell'arte non esclusiva ed elitaria, ma tesa a far partecipare la società alle manifestazioni contemporanee della ricerca. **ALT** non è dunque un museo, ma uno spazio sperimentale che vuole tentare vie nuove di coinvolgimento del pubblico.

Un ampio spazio è dedicato alla raccolta di cataloghi e monografie di proprietà del Museo **ALT**. Libri d'arte e di critica, saggi, cataloghi dei più importanti musei internazionali sono messi a disposizione dei visitatori come strumento di ricerca ed informazione. Lo spazio adibito alla biblioteca prosegue con una lunga tavolata che presenta la press release del Museo dall'apertura fino ad oggi.

La mostra di apertura raccoglie una parte della collezione di Tullio Leggeri, insieme ad alcuni lavori provenienti da Elena Radici e dall'Accademia dei Visionari. Il programma espositivo prosegue con alcuni spaccati specifici di una collezione che conta complessivamente più di mille pezzi. Per esempio la situazione dell'arte Optical e Programmata, con lavori di Castellani, Bonalumi, Scheggi, Alviani, insieme a una figura

isolata ma interessante come il bergamasco d'adozione Nino Calos. Oppure la situazione milanese dei primi anni Novanta, quella che respingendo il linguaggio della Transavanguardia apriva nuove strade alla ricerca artistica, tra la Scuola di Lazzaro Palazzi e le altre correnti post concettuali che attraversano la cultura degli ultimi anni.

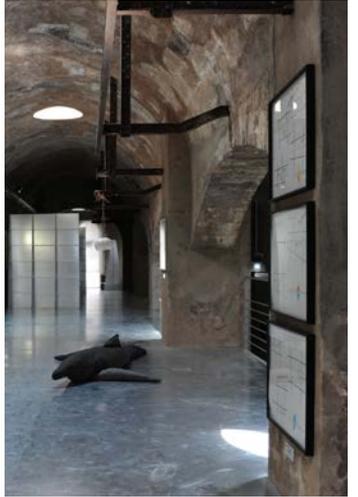
Il Comitato Scientifico include Fabio Cavallucci, Giacinto Di Pietrantonio, Alessandro Rabottini e Paola Tognon: personalità del mondo dell'arte, esperti dell'humus locale e ugualmente della grande arte internazionale, coordinati da Tullio Leggeri.

Tullio Leggeri (1940) è architetto e costruttore. Colleziona arte contemporanea dal 1968 ed è spesso partner degli artisti nella produzione delle loro opere. Così è stato per le sculture di Sol LeWitt e di Haim Steinbach e per le installazioni di Maurizio Cattelan, Enzo Cucchi ed Ettore Spalletti – inserite nel Padiglione Italia – alla Biennale di Venezia del 1997, e quella di Sislej Xhafa presentata alla Biennale di Siviglia del 2004 e poi alla Biennale di Venezia del 2005. Ha collaborato con la Fondazione Ratti (Como) con John Armleder e Giulio Paolini, con Arte all'Arte per i progetti degli artisti Olaf Metzler, Alberto Garutti, Jannis Kounellis, Olafur Eliasson e Tobias Rehberger, e nell'ambito dei Public Art Projects di ArtBasel per le installazioni di Massimo Bartolini, Vedovamazzei e Luca Vitone. Ha collaborato con musei di arte contemporanea come il Mart di Rovereto, la Gamec di Bergamo, il Castello di Rivoli, il CeSAC di Caraglio (Cuneo), l'Associazione Culturale La Marrana vicino a La Spezia, la Fondazione Prada e la Triennale a Milano.

Fausto Radici (1953 – 2002) ha intrapreso una carriera agonistica nello sci e già nel 1971 vince la Coppa Europa assoluta. Ha lasciato la carriera di sciatore nel 1978 per imboccare quella di imprenditore nell'azienda di famiglia, il Gruppo Radici, leader europeo nel settore chimico-tessile con sede a Gandino (Bergamo), ma presente in tutto il mondo con proprie unità operative. La sua grande passione per l'arte contemporanea lo ha portato a collezionare numerose opere d'avanguardia, a realizzare egli stesso eventi all'interno degli spazi industriali del Gruppo e ad immaginare, insieme all'amico Tullio Leggeri, l'apertura di uno spazio dedicato all'arte e alla promozione delle avanguardie nel territorio di Bergamo.

Accademia dei Visionari è il nome che si sono dati alcuni amici che coltivano in comune la stessa passione per l'arte contemporanea. Il gruppo si incontra per discutere e per scegliere opere da collezionare.







ALT: UNA COLLEZIONE TRASVERSALE

"Una collezione trasversale

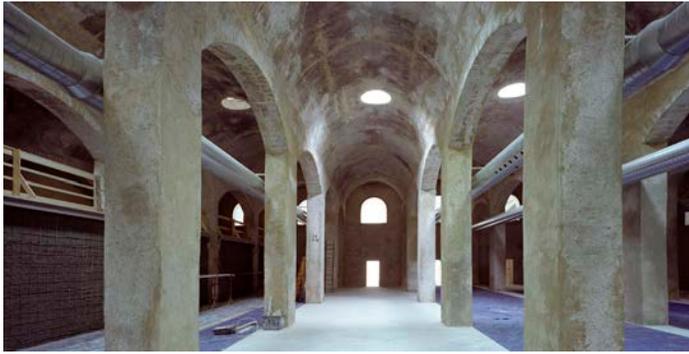
da Duchamp a Nino Calos, da Cattelan a Entang Wiharso"

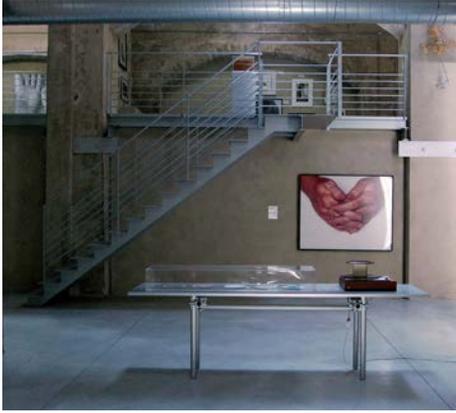
Ad ALT l'arte si avvicina al pubblico in modo inaspettato!

L'idea è che lo spazio non sia autoreferenziale, ma che venga **contaminato dalle persone e dalla gente che non avvezza** a guardare il nuovo dell'arte, possa **interrogarsi** e magari criticare le opere esposte, molte delle quali di non facile comprensione, provocatorie, sicuramente innovative e curiose.

In occasione dell'apertura dello spazio, curata da **Fabio Cavallucci** in collaborazione con gli amici critici, curatori e artisti, è esposta una parte cospicua della collezione. La mostra parte da Getulio Alviani e Nino Calos e tutta quella generazione di artisti internazionali che gravitavano nell'area milanese, e contiene lavori importanti di artisti ormai affermati come Mario Airò, John Armleder, Cai Guo-Qiang, Vanessa Beecroft, Maurizio Cattelan, Tony Cragg, Gino De Dominicis, Wim Delvoye, Alberto Garutti, Kendell Geers, David Hammonds, Carsten Höller, Rebecca Horn, Joseph Kosuth, Bertrand Lavier, Richard Long, Paul McCarthy, Allan McCollum, Mario Merz, Liliana Moro, Bruce Nauman, Giulio Paolini, Pino Pascali, Michelangelo Pistoletto, Thomas Schütte, Ettore Spalletti, Sislej Xhafa, ma anche tanti di giovani promesse come Meris Angioletti, Sergio Breviario, Valerio Carrubba, Michael Fliri, Matteo Rubbi, Luca Trevisani e Nico Vascellari. La mostra offre un quadro delle scelte trasversali di una personalissima ricerca nell'ambito dell'arte d'avanguardia, sostenendo in particolare i giovani artisti ai primi passi e le nuove gallerie.

Era stata un'idea di Fausto Radici quella di creare uno spazio per le eccellenze del territorio. Dalla ricerca allo sport, dall'arte alla letteratura, al teatro, alla musica, all'architettura, il territorio bergamasco coltiva personalità di grande rilievo nazionale e internazionale, che la tradizionale riservatezza locale tende a non palesare. In un sistema contemporaneo fatto di contaminazioni e intrecci tra le varie discipline, si può cogliere l'artisticità e l'eccellenza nelle molteplici forme di espressioni umane. **ALT** coglie queste qualità e le presenta al pubblico.







ALT PER TUTTI: LOCATION PER EVENTI

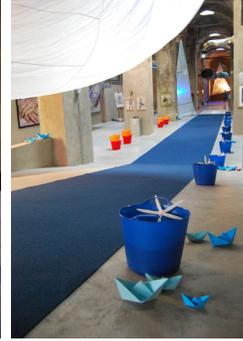
AD ALT L'ARTE SI AVVICINA AL PUBBLICO IN MODO INASPETTATO!

Nato con l'intento di mescolarsi alla vita di tutti i giorni, il Museo **ALT** mette a disposizione le sue sale per ospitare eventi di diversa natura: da cerimonie aziendali a shooting fotografici e video, da eventi privati -come matrimoni e feste di laurea- fino a divenire spazio per conferenze, meeting e presentazioni di vario genere. Il pubblico può prenotarlo e vivere un'esperienza unica ed originale in mezzo alle opere d'arte. Solitamente si fa un banchetto di nozze in un castello o in una vecchia villa. Perché non farlo invece in uno spazio espositivo? Anche un convegno, una conferenza, perché non colorirli con alcuni dei più begli esempi dell'arte della nostra contemporaneità?

ALT è stato progettato per essere un **contenitore** dove possano **convivere, con le opere di arte contemporanea**, le più svariate **manifestazioni** ed **eventi**, dai **catering** ai **meeting culturali e commerciali**, ai **matrimoni**, alle sfilate di moda, alle **manifestazioni** teatrali e musicali.

L'idea è che lo spazio non sia autoreferenziale, ma che venga contaminato dalle persone e dalla gente che possa interrogarsi e magari criticare le opere esposte, molte delle quali di non facile comprensione, provocatorie, sicuramente innovative e curiose.

Le sale destinate a mostre, performance e attività ricreative possono essere utilizzate per convegni, matrimoni e meeting. prenotando gli spazi di **ALT**, il pubblico può vivere un'esperienza, non solo artistica, in mezzo alle opere d'arte, come spettatore e attivo partecipante.



PROPOSTA - EVENTO TIPO

19:30 - ARRIVO DEGLI OSPITI

Accoglienza presso **ALT - Arte Lavoro Territorio**

(Hostess per ricevimento e gestione del guardaroba sono disponibili su richiesta)

20:00 - APERITIVO E VISITA GUIDATA

L'aperitivo si può predisporre nel piano ammezzato o nella prima sala.

(Per gli interessati, durante il momento dell'aperitivo ALT mette a disposizione delle guide autorizzate per accompagnare i gruppi a scoprire lo spazio museale e la sua collezione)

21:00 - CENA

Antipasto in piedi - Primo ai tavoli - Dolce a buffet

(ALT non ha particolari esclusive con i gestori di Catering e Service. Il cliente può proporre un Catering di riferimento o chiedere la consulenza di ALT per entrare in contatto con il gestore che meglio può rispondere alle sue esigenze.)

SERVIZI INCLUSI E OPZIONALI

Affitto location in esclusiva

> MATERIALI

- Tavoli imperiali, sedie da conferenza;
- Piattaforma multimediale con pedana microfonata, proiettori, multischermi, impianto di fi lodiffusione, lettore DVD;
- Bar attrezzato con Macchinetta del caffè;

> PERSONALE E ALLESTIMENTI

- Hostess, guardarobiera, sorveglianza, assistenza parcheggi, presidio bagni, guida alla collezione, educatore per didattica, segreteria organizzativa, creatività grafica

**TERRAZZA
ESTERNA**

area fumatori



Area musica da sottofondo



Area sbarazzo

AMMEZZATO

BALCONATA

SALA STENDARDI

SALA PRINCIPALE

INGRESSO

BALCONATA

BAR



*Area cucina esterna
Zona scarico furgoni*

Servizi e guardaroba



SELEZIONE

1. INAUGURAZIONE MUSEO ALT - Arte Lavoro Territorio

27 giugno 2009

3000 persone

Catering *"Da Vittorio"*

Note: collegamenti con TEB (Tramvie Elettriche Bergasche)

2. NOTTE OAB - GIORNATA MONDIALE DELL'ARCHITETTURA

Conferenza dell'Architetto Portoghese Alvaro SIZA e altri protagonisti d'eccezione

10 ottobre 2009

1600 persone

Catering *"A Modo"*

Note: collegamenti con TEB (Tramvie Elettriche Bergasche)

3. CENA AZIENDALE DEI GRUPPI GIOVANI DI ANCE E CONFINDUSTRIA

10 dicembre 2009

150 persone

Catering *"La Marianna"*

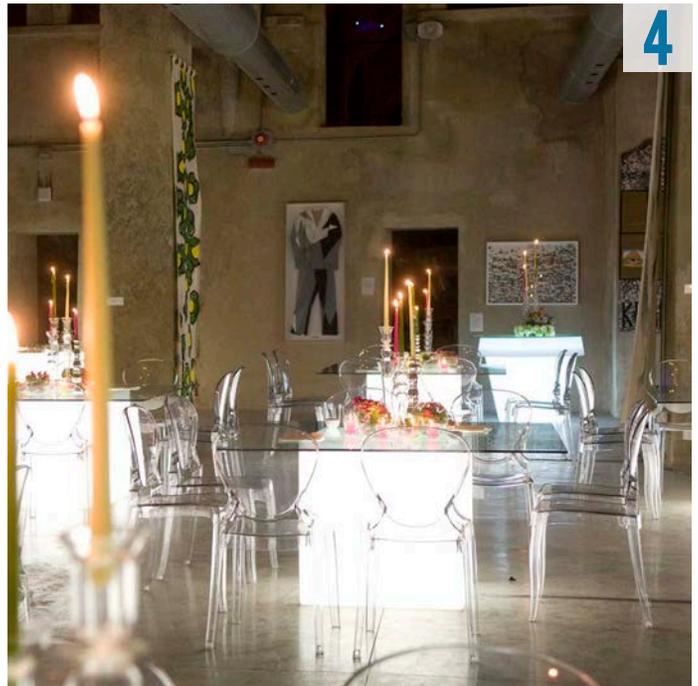
Note: serata con raccolta fondi a favore dell'Istituti Sacra Famiglia di Seriate. Partecipazione di giovani artisti di Brera che hanno realizzato per l'occasione delle opere d'arte

4. FESTA 18° COMPLEANNO

20 marzo 2010

80 persone

Catering *"Da Vittorio"* - Paola Rovelli



5. MATRIMONIO SERALE

15 maggio 2010

150 persone

Catering "*Bobadilla Ricevimenti*"

Note: accoglienza con aperitivo e visita guidata allo Spazio ALT

6. CENA DI BENEFICENZA AMITIÈ SANS FRONTIERES

18 settembre 2010

200 persone

Catering "*Il Castello Ricevimenti*"

Note: performance di giovani artisti nel corso della serata, opere in asta per raccolta fondi

7. SPETTACOLO COMPAGNIA TEATRALE "ARAUCAÏMA TEATER - ILIO HR"

ottobre 2010

500 persone

Spettacolo teatrale organizzato nel corso di "*Bergamo Scienza*"

8. CENA AZIENDALE GRUPPO BARCELLA

4 novembre 2010

100 persone

Catering "*Da Vittorio*" - Paola Rovelli



9. CENA DI GALA FNSI (FEDERAZIONE NAZIONALE STAMPA ITALIANA)

13 gennaio 2011

480 persone

Catering *"Da Vittorio"*

Note: organizzazione Bergamo Convention Bureau

10. RIPRESE PER UN TRAILER CINEMATOGRAFICO

17 gennaio 2011

200 persone

Gruppo *"Hive Division"*

11. CENA AZIENDALE CON PRESENTAZIONE NUOVA AUDI, GRUPPO BONALDI

31 marzo 2011

200 persone

Catering *"Il Castello Ricevimenti"*

12. SPETTACOLO COMPAGNIA TEATRALE "INTERNATIONAL OPERA THEATER: LA BISBETICA"

12 aprile 2011

320 persone

Spettacolo teatrale organizzato nel corso di *"Festival della cultura"*



13. FESTA 40° COMPLEANNO

11 settembre 2011

100 persone

Catering "*La Marianna*"

14. MATRIMONIO

28 aprile 2012

120 persone

Catering "*Bobadilla Ricevimenti*"

15. EVENTO AZIENDALE CON COOKING LESSON

6 ottobre 2012

50 persone

Catering "*La casa dei Sapori*"

16. DEGUSTAZIONE VITIVINICOLA "CONSORZIO VALCALEPIO"

19 ottobre 2012

90 persone



17. EVENTO AZIENDALE FRANKE CON COOKING SHOW 'BRUNO BARBIERI'

11 aprile 2013

100 persone

Catering "*Prandium*"

18. MATRIMONIO

4 ottobre 2013

130 persone

Catering "*Tassino Eventi*"

19. EVENTO AZIENDALE RENAULT - PROVE STAMPA NUOVA DACIA LOGAN MCV

7 - 9 ottobre 2012

60 persone

Catering "*Bobadilla Ricevimenti*"

20. SPETTACOLO TEATRALE DI FINE ANNO 'LICEO AMALDI'

7 giugno 2013

300 persone

Spettacolo teatrale organizzato con la collaborazione di "*Teatro Tascabile Bergamo*"



ALT, SI GIOCA!

UNO SPAZIO DA VEDERE. UNO SPAZIO DA GIOCARE

Ad ALT l'arte si avvicina al pubblico più giovane e alle famiglie in modo consapevole e divertente!

Particolare attenzione è data alla didattica. Gli adulti possono assistere a conferenze tematiche, tenute da curatori, critici e artisti. I bambini hanno la possibilità di visitare le mostre grazie a guide attente, capaci di farli entrare nel mondo fantasioso dell'arte contemporanea. Per loro sono anche attivati dei laboratori in cui si possono confrontare con le opere e sperimentare l'attività creativa nelle forme e con i materiali più diversi.

IL GIOCO

> PREPARAZIONE

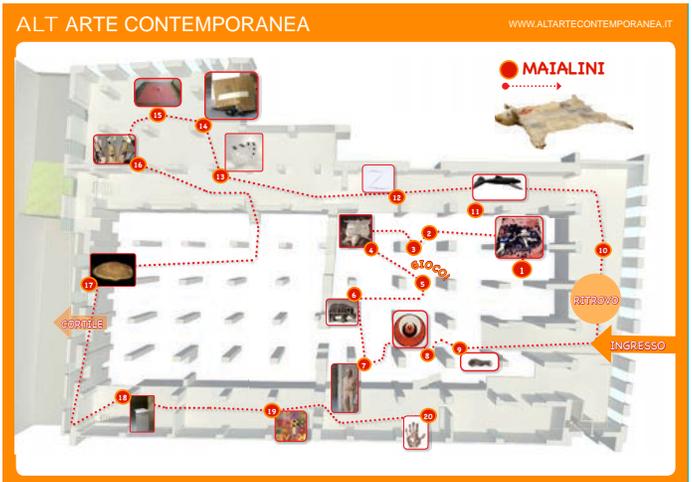
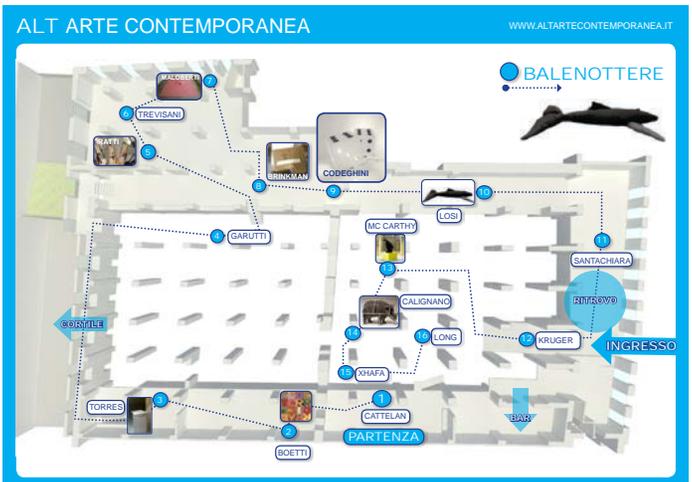
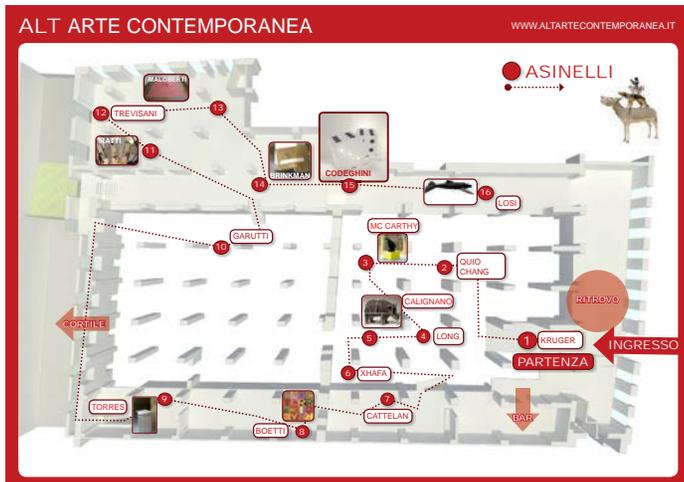
Giocatori: I bambini vengono suddivisi in squadre dai 10 ai 15 bambini ciascuna.

Ogni squadra ha come guida un educatore di ALT che li segue nel gioco. Il nome della squadra è associato ad un'opera d'arte che diventa il simbolo della squadra stessa. A tutti i bambini verrà consegnato un medaglione con il simbolo identificativo della propria squadra ed una **MAPPA** personalizzata in base alla squadra di appartenenza: l'educatore, durante il tragitto, inviterà i bambini a confrontare la propria posizione nello spazio fisico del museo con quella sulla mappa: non sarà solo l'educatore a dirigere il percorso dei bambini ma saranno loro stessi a sapere come proseguire, anticipando l'educatore che dovrà così lasciare più spazio possibile all'iniziativa dei bambini.

Materiali di gioco: L'edificio del museo nel quale è allestita la collezione diventa il tabellone del gioco e le singole opere d'arte sono le caselle. Ogni squadra seguirà un tragitto diverso, segnato sulle mappe appartenenti alle singole squadre, in modo che i percorsi non si incrocino tra loro. L'avanzamento delle squadre-pedine è determinato da un dado di carta che viene tirato a turno da tutti i componenti. Sarà cura dell'educatore, infatti, far sì che ogni bambino tiri il dado.

La presenza del dado stimola ogni componente della squadra a partecipare attivamente al gioco.

Le facce del dado sono 4, due comuni e **due facce speciali**:



– **avanza di 1 e racconta l'opera:** ai bambini viene data l'opportunità di diventare ancor più protagonisti attivi del gioco: ora sono loro a dover descrivere l'opera della casella su cui si capita, basandosi su immaginazione, creatività e fantasia. L'educatore interverrà solo per stimolare gli studenti ad esprimersi e, alla fine, per illustrare il significato dell'opera mettendo in evidenza quanto la spiegazione "creativa" dei bambini abbia molto in comune con il reale significato dell'opera. Ciò permetterà ai bambini di sentirsi gratificati e li stimolerà nell'apprendere più velocemente i contenuti trasmessi dall'educatore.

– **arretra di 1 e racconta l'opera:** la squadra, arretrando di una casella, dovrà, se l'opera non è stata ancora spiegata in precedenza, descrivere l'opera in questione (secondo quanto detto più sopra). Diversamente gli studenti dovranno fare uno sforzo di memoria nel ricordare quanto l'educatore ha detto sull'opera stessa: in questo modo tutti i bambini sono stimolati a stare attenti alle spiegazioni degli educatori e, attraverso il gioco, sono facilitati nell'apprendimento dei contenuti.

> IL GIOCO

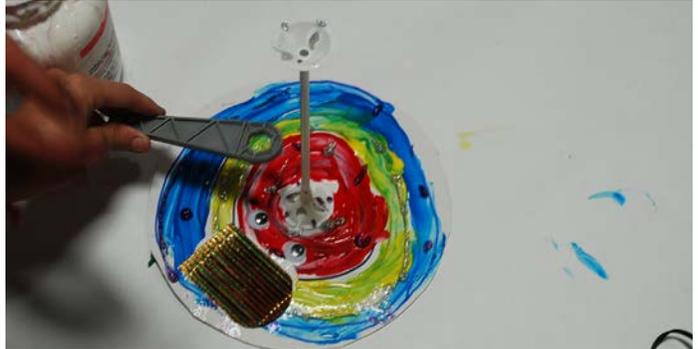
Le caselle didattiche

Il percorso per ogni squadra è composto da circa 20 opere, scelte tra quelle della collezione in mostra. Il percorso è flessibile e diverso di volta in volta poiché è il dado a decidere l'andamento del gioco. Nel caso in cui si incontrino più volte le stesse opere durante il percorso (cosa che può capitare se si finisce più volte sulla stessa casella) gli educatori possono decidere di saltare l'opera e soffermarsi su un'altra che suscita l'interesse dei bambini. In base alle tempistiche (se si è in anticipo o in ritardo rispetto all'andamento del gioco) gli educatori decideranno come modificare il percorso.

La casella laboratorio dalla teoria...

La casella laboratorio rappresenta il momento più importante della visita-gioco. Subito dopo la pausa merenda ogni squadra si ritrova nella zona laboratorio ad essa dedicata, allestita con un grande tavolo sul quale sono disposti tutti i materiali necessari per il laboratorio.

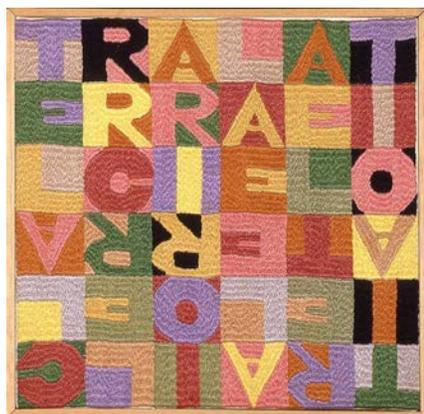
Prima di iniziare la parte "pratica", il laboratorio viene contestualizzato dagli educatori che spiegheranno il significato dell'opera alla quale il laboratorio si riferisce. I bambini potranno capire in questo modo quali sono i meccanismi che hanno portato l'artista a concepire l'opera in questione; verranno dati anche dei cenni riguardanti le tecniche adottate dall'artista per realizzare l'opera.



..alla pratica

Creazione di un'opera d'arte "personalizzata", seguendo l'idea-guida data dall'artista. Il risultato del laboratorio sarà una nuova opera d'arte realizzata dai bambini seguendo la filosofia e l'idea dell'artista ma esprimendo completamente la propria creatività e individualità. Il bambino si sentirà egli stesso un "piccolo artista" e la sua opera, alla fine del lavoro, verrà confrontata, con l'aiuto degli educatori, con quella di partenza creata dall'artista al quale il laboratorio è ispirato. Il laboratorio non è da intendersi come mero momento di sfogo libero del bambino, bensì come attività creativa guidata e strettamente relazionata al percorso artistico seguito: a questo scopo gli educatori seguiranno passo passo i bambini, stimolandoli ad utilizzare tecniche e materiali che più si addicono a comporre un'opera vicino allo spirito dell'artista storico che l'ha creata.

I LABORATORI



TRAILCIELOELATERRATRALATERRAEILCIELO (A. Boetti)

L'opera diventa un paroliere magico ed i bambini compositori di poesie "visive". Ispirandosi alla libera associazione di colori e lettere ognuno potrà comporre una frase, un messaggio oppure un augurio. Proprio come l'opera di partenza dell'artista Boetti si sviluppa su più piani contemporaneamente (quello visivo, compositivo e semantico), così sarà l'opera che verrà creata dai bambini-artisti: essi potranno giocare con i colori, combinandoli visivamente secondo gradazioni o contrasti.





MANI AD ARTE (F. Gonzalez-Torres)

Dedicata ad un bimbo di circa sei anni, affetto da una grave malattia, l'opera di Felix Gonzalez-Torres tratta il tema della mano e della linea della lunga vita. La mano rappresenta simbolicamente il fare, il progettare ed il costruire, pertanto diventa strumento di espressione della fantasia, delle emozioni e dei sentimenti. Ogni bambino, a partire da un singolo foglio, potrà dare prova di questo processo, liberando la propria creatività e reinterpretando la mano ideale.



UN VIAGGIO INTORNO AL MONDO (R. Tiravanija)

All'apparenza un classico ombrello in stile orientale: bianco, in carta leggera, contornato da strani punti e linee nere tracciati a mano. Cosa rappresentano questi segni? Una mappa! Ma di quale tipo di mappa si tratterà? Sarà una mappa del tesoro? Una mappa di città o di persone? L'artista realizza un suo mappamondo personale, fatto di relazioni e di soggetti rappresentati da città, senza seguire una stretta logica geografica ma associando liberamente i capoluoghi. A partire da queste orme ognuno potrà realizzare la propria mappa intorno al mondo.



INGEGNERI DI MERAVIGLIA (L. TREVISANI)

Oggetti sospesi e leggeri, vibrano nell'aria a seconda delle correnti. Oggetti quotidiani, nastri di cassette e fili colorati creano disegni inaspettati sul pavimento su cui cadono. All'apparenza disposizioni casuali, regolate però da precisi criteri compositivi di forme, pesi e colori. Come per le "macchine inutili" Bruno Munari ricerca un equilibrio fra geometria ed armonia, Luca Trevisani crea ambienti in cui il movimento dello spettatore diventa portatore di meraviglia. Ogni bambino potrà diventare un piccolo ingegnere e realizzare la propria struttura sospesa.

EXPO2015: ARTE PER TUTTI I GUSTI



Anche ALT pensa ad Expo2015 e seleziona le sue opere più significative per focalizzare l'attenzione sul tema **"Nutrire il pianeta. Energia per la vita"**. Arte e cibo vivono nello stesso insieme: dalle tecniche di pittura più antiche, dove alcune sostanze alimentari venivano mescolate ai pigmenti, fino alle installazioni d'arte contemporanea, il "cibo" è strumento e tema molto caro agli artisti. La creatività può diventare un incentivo alla sensibilizzazione dei bambini al rispetto per la terra, al "non sprecare", e al cibo come fonte di vita. Portando esempi di vari artisti presenti in collezione i bambini potranno esprimere il loro messaggio a partire da un'opera oppure da un insieme di lavori, visti e analizzati durante la visita guidata.

...E MOLTI ALTRI ANCORA!!!





COME RAGGIUNGERCI

CON LA TRAMVIA

ALT consiglia di usufruire del servizio **TEB**, la tramvia Bergamo – Albino. Fermata **Alzano Sopra**.

In occasione di un evento serale la Tramvia mette a disposizione un servizio di corse straordinarie. Il tram ha 62 posti a sedere più circa 100 in piedi.

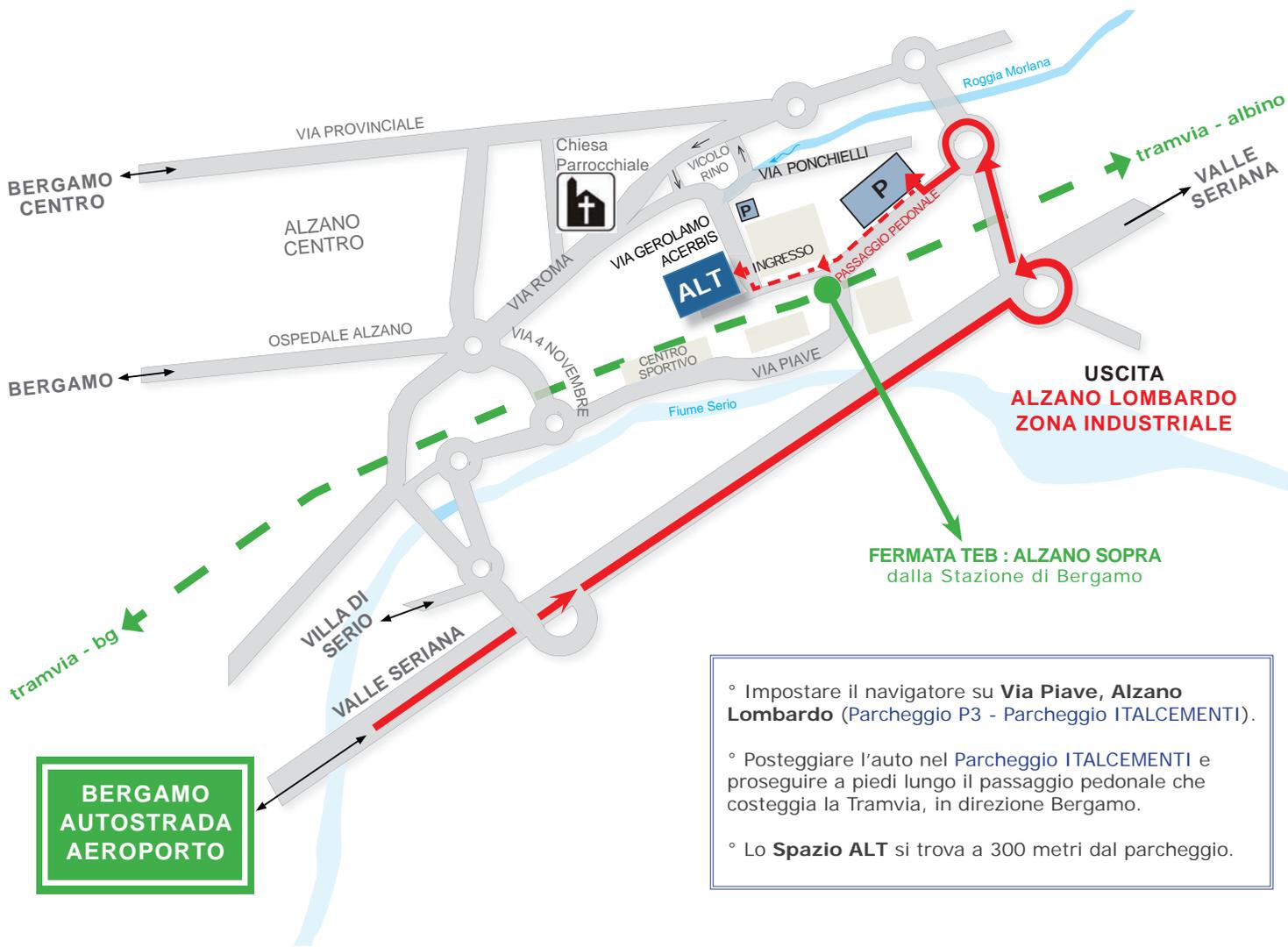
Per informazioni www.teb.bergamo.it

IN MACCHINA

- Dall'autostrada A4 uscita **Bergamo**
- Alla rotatoria prendere la **seconda uscita (Valle Seriana)**
- Alla fine del viale alberato, oltrepassato il distributore, tenere la destra e salire sul cavalcavia (seguire indicazioni per **Valle Seriana**)
- Alla **2°uscita per Alzano** immettersi nella rotatoria e seguire per **Alzano zona industriale** (terza uscita)
- Alla rotatoria successiva prendere la **terza uscita** e immettersi in **via Piave**
- Sulla destra **"Parcheggio Italcementi"**, in prossimità della stazione della **TEB**
- Proseguire **a piedi** lungo il percorso pedonale che costeggia le rotaie della tramvia per circa 200m, in direzione Bergamo
- Alla fine del percorso svoltare a destra. L'ingresso di ALT è di fronte a Voi

CON IL NAVIGATORE

Via Piave, Alzano Lombardo (in prossimità dei numeri 70/75 si trova il Parcheggio Italcementi)



- ° Impostare il navigatore su **Via Piave, Alzano Lombardo** (Parcheggio P3 - Parcheggio ITALCEMENTI).
- ° Posteggiare l'auto nel **Parcheggio ITALCEMENTI** e proseguire a piedi lungo il passaggio pedonale che costeggia la Tramvia, in direzione Bergamo.
- ° Lo **Spazio ALT** si trova a 300 metri dal parcheggio.

ALT

ARTE LAVORO TERRITORIO

ARTE CONTEMPORANEA - SPAZIO FAUSTO RADICI

UNA COLLEZIONE TRASVERSALE
DA DUCHAMP A NINO CALOS, DA CATTELAN A ENTANG WIHARSO

Via Gerolamo Acerbis 12, 24022 Alzano Lombardo (BG)

+39 334 9233010

www.altartecontemporanea.it - info@altartecontemporanea.it